



Diritto & Fisco

LA RIFORMA DEL
TERZO SETTORE
in edicola con



Il garante privacy scrive alla presidenza del consiglio. Spesometro al 16 ottobre

La Caporetto del fisco on-line Intervento per la messa in sicurezza delle informazioni

DI CRISTINA BARTELLI

Lo spesometro è diventato la sirena d'allarme del funzionamento delle banche dati finanziarie. Il garante della privacy, Antonello Soro, ieri ha scritto al presidente del consiglio Paolo Gentiloni per segnalare che dietro le falle della piattaforma telematica gestita da Sogei c'è in gioco la credibilità stessa del governo nella sua opera di attuazione dell'agenda digitale.

Un atto di accusa durissimo e forse senza precedenti, da parte dell'authority di protezione dei dati personali, perché è ancora in corso l'indagine su quello che è successo dal 19 settembre in poi e che sarà tamponato, ancora una volta, con una proroga dell'invio dei dati fatture al 16 ottobre con decreto del presidente del consiglio, in via di predisposizione (si veda *ItaliaOggi* del 3/10/17).

Il Garante, infatti, esordisce scrivendo, nella lettera di cui *ItaliaOggi* è venuto a conoscenza, «il recente incidente occorso alla piattaforma telematica gestita da

Sogei, in cui sono conservati i dati fiscali di milioni di cittadini, ha mostrato con paradigmatica evidenza quanto rilevanti possano essere i rischi derivanti dalla gestione dei sistemi informativi, laddove la stessa non sia costantemente accompagnata da un'adeguata attenzione agli aspetti di sicurezza e protezione dei dati personali. Gli accertamenti ispettivi dell'Autorità su questo specifico incidente», sottolinea Soro, «con l'obiettivo di individuare cause, responsabilità e impatto sui contribuenti, sono tuttora in corso».

Nonostante l'istruttoria in corso, dunque, l'authority privacy pone l'accento sulla necessità che, in un momento storico, in cui vi è una ineludibile necessità di ricorrere sempre più allo scambio telematico dei dati e all'interconnessione delle banche dati pubbliche, appare «inderogabile una forte iniziativa, da parte delle diverse istituzioni coinvolte nei processi decisionali relativi all'innovazione tecnologica del Paese, per una verifica puntuale dello sta-

to di sicurezza delle banche dati pubbliche e dei processi in corso di attuazione dell'Agenda digitale».

Il garante riconosce che l'incremento dei rischi derivanti dal processo di digitalizzazione in atto dovrebbe essere controbilanciato dal rispetto dei principi di riservatezza e integrità che, ricorda il garante, rappresentano per le pubbliche amministrazioni un obbligo, la cui omissione è sanzionata anche penalmente. Sul caos spesometro di queste settimane, oggi i vertici Sogei saranno ascoltati in Commissione vigilanza anagrafe tributaria. Ieri il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti è inter-

venuto con due note distinte sulla situazione «surreale» che ormai si vive nei confronti dell'adempimento.

In una prima nota, infatti, i due delegati alla fiscalità Gilberto Gelosa e Maurizio Postal sono tornati a chiedere a fronte dei malfunzionamenti riscontrati anche nella giornata di ieri: «Ribadiamo quello

che chiediamo ininterrottamente da giorni: immediata comunicazione di una proroga lunga dei termini, sospensione delle sanzioni, possibilità di

correzione di errori o ritardi. Dopodiché», concludono Gelosa e Postal, «questa vicenda, per come è stata gestita, per il caos che ha generato a tutti i livelli, per i costi indotti sul sistema economico probabilmente superiori al gettito che genererà per lo Stato, deve imporre una riflessione seria e oggettiva sull'istituto dello spesometro che, a nostro avviso, non può che essere completamente rivalutato e ripensato, anche a livello politico». In una seconda nota il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani, ha condiviso l'allarme lanciato da Soro: «La presa di posizione di Soro certifica di fatto la gravità della situazione creatasi in queste settimane sul fronte spesometro». Nota anche dell'Anc (associazione nazionale commercialisti) che chiede «l'immediata messa off-line dell'intera procedura, dandone opportuna, ufficiale e motivata notizia; chiede, inoltre, l'annullamento dell'adempimento per manifesta incapacità dell'Amministrazione nel fornire e nel gestire gli strumenti che essa stessa concepisce» e emette iniziative nelle sedi preposte.



Antonello Soro